

IL SINDACO CHE VERRÀ'



di Franco Urbini



Presidente Endas Cesena

Autostrada Cesena - Rimini in assoluto relax. Una giornata tiepida e solare dopo la grigia primavera. Un'emittente radio trasmette notizie e interviste sulle prossime elezioni amministrative. Battute e controbattute poi l'attualità lascia spazio alle canzoni degli anni '70-'80. Attacca uno dei motivi dei miei anni ruggenti "L'anno che verrà" di Lucio Dalla. E' un ritrovarsi, un procedere a ritroso nel tempo. Canto anch'io, immedesimato. Finisce la musica e mi trovo a ripensare ai prossimi rinnovi delle amministrazioni. La canzone di Dalla è ancora lì presente e ne scaturisce un parallelo, un mix, che coinvolge musica, testi, i prossimi reggitori della amministrazioni comunali. "L'anno vecchio è finito, ma qualcosa ancora qui non va" dice l'autore: che pensasse proprio alle realtà comunali? Scattano in me meccanismi socio-politici anche di ex consigliere comunale. Mi balza alla mente la situazione socio - economica in generale e del nostro territorio in particolare: "Pane e lavoro" era lo slogan sindacale di decenni addietro. Oggi c'è poco pane e ancor meno lavoro. La solidarietà sociale, ecco caro Sindaco uno dei punti da affrontare con forza, pur nella scarsità di mezzi comunali e di limiti istituzionali. Stimoliamo al massimo, proseguendo l'azione già intrapresa, il rapporto pubblico - privato, i piani integrati, le joint venture, tutte quelle associazioni e aggregazioni con l'Ente locale "gestore" e "orientatore" principale. Per la scelta di nuovi progetti industriali, commerciali, turistici, organizzativi che possano far decollare attività e lavoro e riportare quel circolo virtuoso guadagno-spesa per le famiglie e le imprese. Non dovrà essere il Comune a sobbarcarsi il preponderante onere economico delle iniziative. Mi aspetto, però, che partano da te, nuovo Sindaco, input pressanti ed efficaci in tal senso cercando di evitare, tuttavia, che l'attività politica divenga subordinata a quella privata. Penso anche a quei progetti con valenza socio - sportiva - culturale che oggi trovano sempre meno disponibile l'ente pubblico a causa delle difficoltà economico - finanziarie. Forse in questo momento critico per tutti vale la pena pensare meno progetti di nicchia e troppo costosi per realizzarne altri a più vasto raggio. Enti e Associazioni nei diversi settori sociali (cultura, sport, tempo libero, diversamente abili, anziani) sono un importante interlocutore. Con la loro capillarità e capacità organizzativa mobilitano ed aggregano migliaia di persone. Con tutti questi, caro Sindaco, è fondamentale ipotizzare e concordare le diverse attività sociali che l'Amministrazione non è in grado di realizzare in proprio per i motivi accennati. Di certo il territorio ne trarrà vantaggio. Così ne trarrà vantaggio il mondo dei giovani, che aspettano di avere loro spazi ed essere coinvolti nella realtà di oggi; quello della scuola che attende auspiccate ed indispensabili collaborazioni dall'esterno; dello sport che aggrega i giovani e i meno giovani, i diversamente abili e collabora nella gestione delle strutture sportive. Mi viene in mente il mondo dell'elettronica, il web, google, gli e-book. Penso ai tempi lenti per ottenere certificati, fare ricerche a vasto raggio, dare risposte, collegare i vari uffici tra loro e con anagrafi centrali (provinciali, regionali, nazionali) e al modo in cui si potrebbe ulteriormente "sburocratizzare" la macchina comunale con i supporti delle innovazioni tecnologiche. Vedi caro Sindaco, è basilare che in questo mondo pieno di leggi, decreti legge e legislativi, direttive, regolamenti, circolari, e chissà cos'altro il cittadino possa muoversi e comunicare, avere e fornire

informazioni per creare il feed back con il pubblico, una fitta rete di comunicazione . Il Comune è il momento principale in cui questo confronto può iniziare e divenire momento fondamentale per realizzare servizi più efficienti. Conosco ragazze e signore che hanno paura anche di giorno. Troppo spesso accadono reati contro la persona, soprattutto contro le donne. Furti, scippi ed altri tipi di reati sono all'ordine del giorno; gli incidenti stradali per le velocità elevate e infrazioni di vario genere hanno un aumento esponenziale. Non voglio entrare in analisi particolari su quelle situazioni. Conosco, però, le aspettative delle persone e credo, caro Sindaco, che vada potenziata a vasto raggio l'azione di sicurezza verso i cittadini in modo che nel proprio ambito ognuno faccia la sua parte non dietro una scrivania, ma sul....campo. Nel rispetto dei fondamentali diritti e doveri collegati ad una civile convivenza ed integrazione tra i cittadini residenti e quelli provenienti da altri Paesi.

Non troppi programmi altisonanti. Non cose irrealizzabili. Non sogni. Solo cose possibili e concrete. Le cose di una città che attende e, come Lucio Dalla dice, ".....io mi sto preparando, è questa la novità....vedi caro amico cosa ti scrivo e ti dico, cosa si deve tentare, per poter riderci sopra e continuare a sperare....". Con una specie di appello, certamente estendibile anche a chi regge l'Amministrazione locale, prosegue: "....vedi amico mio come diventa importante che in questo istante ci sia anch'io". Già caro Sindaco, è importante che in questa preparazione al nuovo tu sia con noi ed ognuno di noi con te. In bocca al lupo caro Sindaco, chiunque tu sia.

Maggio, 2009

